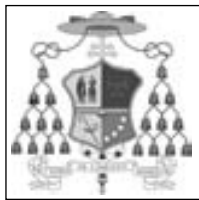


## COMUNICAZIONI

### DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Da venerdì 1 a domenica 3 ottobre: primo incontro dell'Arcivescovo con la Forania di Manzano.

**Lunedì 4:** alle ore 11.30, nella sala «Paolino d'Aquileia», saluto e ringraziamento per il direttore uscente de «la Vita Cattolica»; alle 18.30, nella chiesa del convento dei Cappuccini «S. Maria della neve» in Udine, presiede la celebrazione eucaristica per la festa liturgica di S. Francesco d'Assisi.

**Martedì 5:** alle ore 9.30, in Curia, presiede il Consiglio del Vescovo e la Commissione «De Promovendis»; alle 17, nella chiesa delle suore della Provvidenza in Udine, presiede la celebrazione eucaristica per la festa liturgica di S. Luigi Scroscoppi e benedice i locali che ospiteranno il 3° «gruppo famiglia»; alle 18.30, incontra i referenti della pastorale della città di Udine.

**Giovedì 7:** alle ore 9, a Castellerio, partecipa al ritiro spirituale per il clero diocesano; alle 15.45, dalle suore Rosarie, presiede la celebrazione eucaristica; alle 17.30 in Arcivescovado, incontra l'équipe degli educatori del Seminario.

**Da venerdì 8 a domenica 10:** primo incontro dell'Arcivescovo con la Forania di Tarvisio.

### DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Mons. Guido Genero riceve presso gli uffici della Curia (in via Treppo 7 a Udine) lunedì 4, mercoledì 6 e venerdì 8 ottobre dalle ore 11 alle 12.30.

### CALENDARIO DELLE CRESIME

**Domenica 3 ottobre:** ore 10.30, Nogaredo di Corno. **Sabato 9:** ore 18, a S. Gottardo (Udine). **Domenica 10:** ore 11, a Flaibano. **Sabato 16:** ore 18, a Sappada. **Domenica 17:** ore 10.30, a Colloredo di Prato e Rizzolo; ore 11, a S. Pietro al Natisone.

### INGRESSI E SALUTI DI PARROCI

Ottobre inizia con numerosi avvicendamenti di parroci nelle comunità friulane. A partire da domenica 3 ottobre. Don Giampietro Fossà, amministratore parrocchiale di Lauco, assume anche le parrocchie di Villa Santina e Invillino. Farà il suo ingresso alle ore 16 nella parrocchia di Invillino. L'immissione in possesso sarà presieduta dal Vicario generale mons. Guido Genero. Don Luciano Sguassero, parroco di Pignano, assume anche le parrocchie di Rive d'Arcano e di Rodeano. Ingresso alle ore 17 nella Pieve di S. Martino a Rive d'Arcano. Don Pietro Del Fabbro diventa parroco di Bicinicco, Felettis, Griis e Cuccana. Fa il suo ingresso nella parrocchiale di Bicinicco alle ore 11, immesso dal Vicario foraneo, mons. Angelo Del Zotto. In programma anche dei saluti, sempre domenica 3 ottobre. Don Michele Molaro saluta le parrocchie di Chiusaforte, ore 10.30, e di Resiutta, ore 18). Ma veniamo al programma di domenica 10 ottobre. Don Pietro Del Fabbro diventa anche parroco di S. Maria La Longa, Mereto di Capitulo e Santo Stefano Udinese. Ingresso nella parrocchiale di S. Maria la Longa alle ore 10.30. L'immissione in possesso sarà presieduta dal Vicario foraneo mons. Angelo Del Zotto. Infine, don Michele Molaro diventa parroco di Sappada. Ingresso nella parrocchiale alle ore 16. Presiede l'immissione in possesso il Vicario generale mons. Guido Genero.

### APPUNTAMENTI ECUMENICI

La settimana di preghiera non-stop per l'unità dei cristiani, a cura del Centro ricerche attività ecumeniche (Crae), si terrà da domenica 3 a sabato 9 ottobre presso le parrocchie di Flaibano, Barazzetto e S. Odorico e presso la comunità delle suore Rosarie del Collegio Paulini, in viale delle Ferriere a Udine.

### S. MESSA IN LINGUA FRIULANA

Sabato 2 ottobre, alle ore 18 nella cappella della Purità del Duomo di Udine, don Adolfo Volpe presiederà la celebrazione della S. Messa in lingua friulana. La liturgia, animata dal coro S. Stefano di Blessano, verrà trasmessa in diretta sulle frequenze di Radio Spazio 103.

### APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Sabato 9 ottobre, a partire dalle ore 9, si celebra presso la Casa dei padri Saveriani di Udine (in via Monte S. Michele a Udine) l'annuale convegno diocesano dell'Apostolato della preghiera. Questo il programma: alle ore 9.30 recita delle Lodi, seguita alle 10 dalla relazione di un padre missionario che approfondirà il tema «Riflessioni sulla missionarietà in merito al vivere quotidiano della Parola di Dio». Alle 11 una serie di interventi e testimonianze precederà la celebrazione eucaristica delle 11.30. Dopo il pranzo presso i padri Saveriani, alle 14.30 la giornata terminerà con l'adorazione eucaristica e la recita del S. Rosario meditato.

## MONS. MAZZOCATO PRESENTA LA CARITAS IN VERITATE. E RICHIAMA I CATTOLICI A CONIUGARE CARITÀ E VERITÀ

# Non c'è sviluppo senza verità



**Q**UANDO trattano di sviluppo economico e sociale, i cattolici – siano essi imprenditori, sindacalisti, politici, operatori del non profit – debbono tener conto di un principio da cui non si può prescindere. Lo ha esposto puntualmente l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato presentando il 30 settembre, in cattedrale a Udine, l'enciclica Caritas in Veritate.

Ponendo a fondamento della Dottrina sociale della Chiesa «la carità nella verità» Benedetto XVI – ha sottolineato mons. Mazzocato – porta allo scoperto la debolezza più profonda che ha caratterizzato la cultura della società occidentale nell'epoca moderna e, di conseguenza, anche il suo sviluppo tecnico ed economico. «Si è staccata la carità dalla verità perché il pensiero moderno ha relativizzato l'importanza decisiva di essere illuminati dalla verità. Siamo in un contesto sociale e culturale che relativizza la verità, diventando spesso di essa incurante e ad essa restio».

Ne deriva, secondo l'Arcivescovo, che «la carità, senza più la luce della verità cristiana (che ha illuminato tutto la nostra civiltà), diventa cieca; anzi, non è più carità. Produce uno sviluppo economico e sociale disorientato, senza riferimenti chiari e affidabili, unilaterale nelle sue scelte».

Alla fine pagano i poveri e vien meno il rispetto integrale della dignità della persona umana e di ogni persona umana, al di là del suo stato di salute e di potere.

Scriva infatti il Papa: «Sono consapevole degli sviaamenti e degli svuotamenti di senso a cui la carità è andata e va incontro, con il conseguente ri-

schio di fraintenderla, di estrometterla dal vissuto etico e, in ogni caso, di impedirne la corretta valorizzazione».

L'Arcivescovo ha presentato l'enciclica come primo momento di riflessione di una serie di convegni organizzati dal neo costituito «Comitato famiglia, lavoro, società». Un Comitato di cui fanno parte l'Associazione medici cattolici di Udine, il Centro culturale «Giovanni Paolo II» di Tolmezzo, il Centro internazionale studi Luigi Sturzo, il Centro Alcide De Gasperi, la Cisl, Confartigianato Udine, Confcooperative, Confindustria Udine, Consultorio familiare Friuli, Fondazione Crup, Forum delle associazioni familiari e l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti.

Autorevole, anzi autorevolissimo, quindi, il contesto. E la riflessione dell'Arcivescovo ha dato anche l'opportunità di accompagnare la Chiesa friulana verso la Settimana Sociale dei Cattolici a Reggio Calabria, dal 14 al 17 ottobre, che vedrà presente anche una qualificata delegazione dell'Arcidiocesi.

Ma torniamo all'enciclica (l'evento di giovedì scorso è stato trasmesso in diretta video sul portale web dell'Arcidiocesi ed è visibile anche sul sito de «la Vita Cattolica»). Il distacco della carità dalla verità; o meglio, l'aver progettato uno sviluppo economico e sociale senza averlo fondato sulla verità, è certificato esemplarmente dall'enciclica.

Mons. Mazzocato propone due esempi.

#### Sensibilità ecologica sbilanciata

Il primo: la grande sensibilità ecologica che si è sviluppata negli ultimi 50 anni è inevitabilmente sbilanciata se l'ecologia della natura non è integrata con «un'ecologia dell'uomo». Secondo Mazzocato, «non è possibile battersi per il rispetto della natura e degli animali e non rispettare l'esistenza e la dignità della persona umana dal momento del suo concepimento fino al momento della sua conclusione terrena».

#### Sviluppo e libertà religiosa

Il secondo: è il tema della libertà religiosa. Sviluppo e libertà religiosa, se-

condo l'Arcivescovo, non sono percepiti così intimamente connessi dal pensiero contemporaneo; se non sono visti come due dimensioni molto lontane tra loro. «Lo sviluppo è visto come progresso nel benessere materiale, di servizi, di strutture; la libertà di professare la propria religione come una questione privata e non rilevante né sul piano del benessere della persona, né su quello della qualità del vivere sociale».

L'Arcivescovo ha posto in evidenza che la tentazione a distaccare carità da verità può entrare anche dentro la vita e la pastorale della Chiesa ponendo l'accento sulla carità, vista come impegno pratico di solidarietà, di volontariato, di lotta per la giustizia e la pace.

In conclusione, solo illuminata dalla verità rivelata, la carità diventa una virtù «intelligente» che coglie a fondo le condizioni del vero sviluppo che porti l'uomo e la società verso un bene comune che sia realmente il «bene» e realmente «comune», possibile a tutti.

La carità, illuminata dalla verità rivelata, orienta, dunque, tutte le energie, spese a favore dello sviluppo sociale, verso la prospettiva di un «umanesimo integrale».

#### Umanesimo integrale

Questa, puntualizza l'arcivescovo, è un'altra delle idee forza che conferiscono coerenza e organicità all'architettura dell'enciclica.

Benedetto XVI si mette in continuità con tutto il Magistero sociale dei suoi predecessori e in particolare di Paolo VI e della sua enciclica «Populorum progressio» che cita ampiamente.

È stato Paolo VI – ricorda Mazzocato – ad affermare in modo autorevole che lo sviluppo per essere autentico e veramente umano deve «integrare». E precisa che cosa intende per «integrare»: «Volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo» (Populorum progressio). «L'autentico sviluppo, quindi, deve obbedire a due condizioni: deve promuovere la realizzazione della persona umana, in tutte le sue dimensioni perseguite in modo armonico, e deve preoccuparsi che tale realizzazione sia resa possibile e accessibile a tutti gli uomini perché ogni persona ha pari dignità».

## APERTE LE ISCRIZIONI

### Pellegrinaggio dal Papa con la Vergine di Lussari

**I**N OCCASIONE DEL 650° anno giubilare del santuario di Monte Lussari, anche il S. Padre Benedetto XVI desidera dedicare un particolare momento di venerazione alla sacra immagine della Vergine che dal 1360 ispira la fede e la devozione dei fedeli del Friuli, della Slovenia e della Carinzia. Questo «storico» incontro avverrà mercoledì 10 novembre in Vaticano, nella sala Nervi. Il Papa, infatti, presiederà l'udienza generale del mercoledì con a fianco la sacra immagine proveniente dalle Alpi Giulie.

Ad annunciarlo è il «Fogolâr Furlan» di Roma e il suo presidente Adriano Degano, che ha proposto al Pontefice questo momento di spiritualità nell'ambito dei festeggiamenti per i 60 anni del sodalizio culturale che a Roma promuove la cultura friulana e tiene uniti gli emigrati friulani. La giornata del 10 novembre si aprirà alle ore 8 nella chiesa di S. Spirito in Sassia, vicina al colonnato di sinistra di piazza S. Pietro, con una S. Messa presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato ed animata dalla Corale degli alpini di Palmanova. Quindi la sacra

immagine resterà esposta nella chiesa alla venerazione dei fedeli, fino a quando verrà portata in sala Nervi, a fianco del trono papale, per l'udienza generale del mercoledì, nel corso della quale, il Papa avrà sicuramente un particolare attenzione verso i presuli, le autorità e le comunità friulane presenti.

I festeggiamenti per il 60° del Fogolâr romano non si esauriscono però nella giornata dedicata alla Vergine del Lussari. Lunedì 8 novembre si terrà a Roma un convegno di tutti i Fogolârs d'Italia, organizzato dall'Ente Friuli nel Mondo e riservato ai presidenti e ai delegati. Martedì 9 novembre, poi, in Campidoglio nella sala della Protomoteca, si svolgerà la solenne cerimonia di conferimento del «Premio Giovanni da Udine - Presenza friulana a Roma e nel Lazio» a personalità che hanno operato ad altissimo livello culturale e professionale. Per informazioni sul pellegrinaggio da Udine, rivolgersi all'agenzia Saita (tel. 0432/511331; e-mail info@saitaviaggi.it). Per info generali sull'iniziativa del Fogolâr di Roma, tel. 06/3226613.

R.P.

## PRIMO INCONTRO CON LE FORANIE

### L'Arcivescovo a Tarvisio. Visiterà pure la Weissenfels

**I**L «PELLEGRINAGGIO» di mons. Mazzocato nelle foranie friulane raggiunge i territori della Valcanale e Canal del Ferro. Inizierà venerdì 8 ottobre, alle ore 10, a Tarvisio, presso l'abitazione delle suore, con l'incontro con i 4 parroci della Forania. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, prende il via la visita di mons. Mazzocato alle chiese e canoniche della parte orientale del Decanato. Il primo appuntamento è per la chiesa di Tarvisio Basso; poi, lungo la strada, uno sguardo alla chiesa di Tarvisio Centrale, ora interessata da consistenti lavori di restauro, per giungere, alle ore 15.15, alla chiesa di Coccau e, alle ore 16, a quella di Sant'Antonio. Alle ore 16.30 l'incontro con le maestranze della Weissenfels, unica fabbrica operante nella Valcanale. La visita prosegue, alle ore 17.10, alla chiesa di Fusine in Valromana. Alle ore 18, l'Arcivescovo presiederà la S. Messa a Camporosso, dove, alle ore 20, guiderà pure la veglia di preghiera con i giovani.

Sabato 9 ottobre alle ore 10 la visita riprende alla parte occidentale del Decanato. A Camporosso, nella chiesa di S. Do-

rotea, poi alle 10.30 nella chiesa di Valbruna; per essere alle 11 a Malborghetto, alle 11.40 a S. Caterina e alle 12 a Bagni di Lussizza. Nel pomeriggio, alle 15.30, presso la chiesa parrocchiale di Tarvisio, l'Arcivescovo incontra tutti gli operatori pastorali del Decanato. Sono invitate tutte le persone che, a qualsiasi titolo, aiutano, promuovono e sostengono la vita parrocchiale nei paesi della forania. Alle 17.45 l'Arcivescovo incontra i due sindaci di Tarvisio e Malborghetto-Valbruna. Alle 19 presiede a Tarvisio la S. Messa festiva della vigilia.

Domenica 10 ottobre, alle ore 10 l'Arcivescovo presiede la S. Messa a Ugovizza, con la partecipazione di tutte le comunità affidate alla cura pastorale di don Mario Gariup (l'intero Comune di Malborghetto-Valbruna). Nel pomeriggio, riprende la visita alla parte orientale della Forania. Alle 15.30 sarà a Plezzut, alle 15.50 a Riofreddo, per finire, alle ore 16.15, a Cave del Predil. Alle 18, assieme ai quattro parroci del decanato, presso la chiesa parrocchiale di Tarvisio, l'Arcivescovo presiederà la solenne concelebrazione conclusiva.